UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 256.289 Diffusione: 299.783 Lettori: 907.000

Sezione: DAL SISTEMA CONFINDUSTRIA

Edizione del: 09/11/15
Estratto da pag.: 15
Foglio: 1/1

INTERVISTA | Ivanhoe Lo Bello | Presidente Unioncamere

«L'ambiente porta valore alle aziende»

di **Giuseppe Latour**

«La green economy oggi sta dentro la catena del valore delle aziende e costituisce un fondamentale fattore di competitività». Per Ivan Lo Bello, presidente di Unioncamere e vicepresidente di Confindustria, i numeri del rapporto Greenitaly dimostrano come sia ormai maturo uno stravolgimento epocale: la "scelta verde" inizia a pagare, portando dei ritorni concreti e tangibili. Anche se restano questioni aperte, a partire dalla formazione del personale sulle nuove tecnologie: il sistema non è ancora adeguato ma le riforme del Governo sull'alternanza scuola-lavoro dovrebbero migliorare la situazione.

Come spiega la svolta verde che migliaia di imprese stanno compiendo?

Sono convinto che alla base delle scelte compiute in questi anni, o di quelle che 120mila imprese intendono effettuare nel 2015, ci siano due fattori concomitanti. Da una parte, l'attenzione crescente manifestata dai consumatori ai temi della tutela ambientale e del futuro del pianeta. Una recente indagine di Unioncamere mostra che otto italiani su dieci sono disposti a spendere di più per un prodotto o un servizio rispettoso dell'ambiente e il 51% pagherebbe qualcosa in più sulla bolletta se sapesse che l'energia è prodotta da fonti rinnovabili. Questo risultato è indicativo di un progressivo cambiamento di sensibilità, di cui ovviamente le nostre imprese non potevano non tener conto.

Qual è il secondo aspetto?

Sappiamo bene che l'economia italiana ha fatto della qualità e dell'innovazione la sua prima arma per competere, tanto in Italia quanto all'estero. La qualità è l'elemento distintivo del made in Italy. La green economy oggi, nella sua accezione più ampia, sta dentro la catena del valore delle aziende e costituisce un fondamentale fattore di competitività. Insomma, credo che gli imprenditori italiani abbiano capito che la scelta verde paga.

Come vede la forte spinta che arriva dal Sud?

La distribuzione territoriale delle imprese della green economy è legata in gran parte al modello di specializzazione produttiva territoriale. Un ruolo importante in questa riconversione "verde" del nostro sistema lo hanno avuto e lo stanno avendo alcuni settori determinanti per l'economia del Mezzogiorno, come il turismo e l'agroalimentare, dove sostenibilità è sinonimo di qualità, difesa del territorio, promozione delle produzioni locali.

Parlando di settori, la manifattura pare trainante...

La green economy parte dal sistema industriale. Nell'edilizia, però, come in buona parte dei servizi, a cominciare dal turismo, gli investimenti "green" si stanno diffondendo. Le imprese edili sperimentano soprattutto le innovazioni nei materiali e nelle tecniche costruttive relative alla bioedilizia e alle attività di razionalizzazione dei consumi energetici degli edifici. Un lavoro enorme e davvero importante per il nostro Paese.

Dal lato del Governo servono incentivi per il green?

In Italia il processo di riconversione verde è partito dal basso, è stata una scelta consapevole e individuale delle imprese per rispondere alle sfide del mercato. Per quanto riguarda gli incentivi, non credo francamente che debbano essere mirati a favorire l'innovazione green. Penso invece che l'innovazione in generale dovrebbe essere sostenuta, legando gli interventi quanto più possibile all'occupazione.

Crede che il sistema sia adeguato a rispondere alla domanda di profili tecnici da parte delle imprese?

Il sistema ancora non è adeguato ma ritengo che i recenti provvedimenti del Governo, in particolare quello sull'alternanza scuola-lavoro, aiuteranno a ridurre il *mismatch* tra mondo della formazione e imprese. L'alternanza, divenuta ora obbligatoria a partire dal terzo anno di scuola superiore, è uno strumento fondamentale per dare ai ragazzi le competenze e le esperienze per inserirsi nel mondo del lavoro. E alle imprese offre l'opportunità, soprattutto se, come ci auguriamo, i progetti di alternanza nasceranno da una co-progettazione con le scuole, di poter contare su giovani leve che entrano in azienda dopo averne fatto almeno un primo assaggio.

«Otto italiani su dieci sono disposti a spendere di più per un prodotto rispettoso dell'ambiente»

IMAGOECONOMICA

Presidente Unioncamere.
Ivanhoe Lo Bello, 52 anni

GREEN ECONOMY
FOCUS
La via italiana alla sostenibilità
«L'ambiente porta valore alle aziende»

Peso: 14%

107-142-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.